

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 13 maggio 1999

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, oltre alla **Serie generale**, pubblica quattro **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1^a **Serie speciale**: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- 2^a **Serie speciale**: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a **Serie speciale**: *Regioni* (pubblicata il sabato)
- 4^a **Serie speciale**: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 11 maggio 1999.

Disposizioni urgenti per assicurare l'assistenza alle popolazioni coinvolte nella crisi in atto nelle zone dell'area balcanica attualmente interessate da eventi bellici. (Ordinanza n. 2981).
Pag. 4

Ministero di grazia e giustizia

DECRETO 27 aprile 1999.

Modificazione al decreto ministeriale 8 ottobre 1994 recante riconoscimento di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo dei procuratori legali. Pag. 5

DECRETO 27 aprile 1999.

Riconoscimento di titolo di studio accademico-professionale estero quale titolo abilitante per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» e l'esercizio della professione. Pag. 5

Ministero della pubblica istruzione

DECRETO 4 maggio 1999.

Riconoscimento di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di insegnante nella scuola materna. Pag. 5

Ministero delle finanze

DECRETO 6 aprile 1999.

Sospensione della riscossione del carico tributario dovuto dalla società Manenti costruzioni S.r.l., in Potenza . . . Pag. 6

DECRETO 6 aprile 1999.

Sospensione della riscossione del residuo carico tributario dovuto dalla società Manenti conglomerati S.r.l., in Potenza. Pag. 7

Ministero della sanità

DECRETO 9 aprile 1999.

Autorizzazione all'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma ad espletare le attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico Pag. 8

Ministero della sanità

COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Elazor», a base di fluconazolo, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 Pag. 9

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Biozolene», a base di fluconazolo, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 Pag. 9

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale denominata «Ethyol», a base di amifostina, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 Pag. 10

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Diflucan», a base di fluconazolo, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 Pag. 11

PROVVEDIMENTO 24 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale denominata «Periactin», a base di ciproheptadina, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 Pag. 12

PROVVEDIMENTO 8 aprile 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Imigran», a base di Sumatriptan succinato, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 Pag. 12

Ministero dei lavori pubblici

DECRETO 4 maggio 1999.

Quinto elenco dei comuni tenuti all'adozione dei piani urbani di traffico individuati dalla regione Piemonte Pag. 13

**Ministero dell'industria
del commercio e dell'artigianato**

DECRETO 6 maggio 1999.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. Thalassa South, in Crotone Pag. 14

DECRETO 6 maggio 1999.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.a.s. Cartiere di Tolentino, in Tolentino Pag. 15

**Ministero del lavoro
e della previdenza sociale**

DECRETO 21 aprile 1999.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa Frigomacello Consortile del Molise S.c. a r.l., in Campobasso, e nomina del commissario liquidatore Pag. 15

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Autorità per l'energia elettrica e il gas

DELIBERAZIONE 14 aprile 1999.

Direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di gas distribuito a mezzo di rete urbana ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettere h) ed l), della legge 14 novembre 1995, n. 481. (Deliberazione n. 42/99). Pag. 16

Regione Lombardia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Zelo Buon Persico dall'ambito territoriale n. 9, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un elettrodotto a 132 kV da parte dell'Enel. (Deliberazione n. VI/42276). Pag. 20

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Tirano dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione e formazione di una nuova strada agro-silvo-pastorale di collegamento tra le località Pradentia e Zocche da parte del Consorzio di miglioramento pascoli montani in frazione di Baruffini. (Deliberazione n. VI/42277). Pag. 21

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Grosotto dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la ristrutturazione di un fabbricato in località Cavallo da parte della signora Besseghini Patrizia. (Deliberazione n. VI/42278). ... Pag. 23

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Bienno dall'ambito territoriale n. 15, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la riqualificazione di un rustico in località Sesa di Sotto da parte del sig. Bellini Carlo. (Deliberazione n. VI/42279) Pag. 24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Barzio dall'ambito territoriale n. 6, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un elettrodotto 380/220 volt in cavo sotterraneo da parte dell'Enel zona di Lecco. (Deliberazione n. VI/42280) Pag. 26

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Esino Lario dall'ambito territoriale n. 6, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un acquedotto Paradiso-Colonia da parte del comune di Esino Lario. (Deliberazione n. VI/42281) Pag. 27

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Esino Lario dall'ambito territoriale n. 6, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un collettore fognario di Cainallo da parte del comune di Esino Lario. (Deliberazione n. VI/42282) Pag. 29

CIRCOLARI

Ministero della sanità

CIRCOLARE 15 aprile 1999, n. 7.

Immissione in commercio di prodotti fitosanitari destinati al trattamento delle piante ornamentali e dei fiori da balcone, da appartamento e da giardino domestico, già disciplinati come presidi medico-chirurgici Pag. 30

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Cambi di riferimento del 12 maggio 1999 rilevati a titolo indicativo, secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia Pag. 33

Ministero della sanità:

Comunicato concernente: «Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano "Guaiaacalcium Complex"» Pag. 33

Comunicato concernente: «Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano "Flutamide"» Pag. 33

Comunicato concernente: «Autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano "Noxalide"» Pag. 33

Comunicato concernente: «Autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano "Ubistesin"» Pag. 33

Ministero della difesa: Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile nel comune di Malles Venosta. Pag. 34

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa Trasporti S. Donato a r.l., in Bologna Pag. 34

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa Trasporti Arno a r.l., in Bologna Pag. 34

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa Est Sesto a r.l., in Firenze Pag. 34

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: Modificazione al regolamento del «Fondo Francesco e Antonietta Mauro» del Politecnico di Milano, in Milano. Pag. 34

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno nell'esposizione «Chibidue - Salone internazionale degli articoli da regalo, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori», in Milano Pag. 34

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Comunicato riguardante il «Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni-Autonomie locali"» ed il «Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 del personale del comparto "Regioni-Autonomie locali"». (Contratti pubblicati nel supplemento ordinario n. 81 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 95 del 24 aprile 1999) Pag. 35

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

ORDINANZA 11 maggio 1999.

Disposizioni urgenti per assicurare l'assistenza alle popolazioni coinvolte nella crisi in atto nelle zone dell'area balcanica attualmente interessate da eventi bellici. (Ordinanza n. 2981).

**IL MINISTRO DELL'INTERNO
DELEGATO AL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 1, comma 5, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120;

Visto l'art. 6 del decreto-legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 1995, n. 265;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 novembre 1998 che delega le funzioni del coordinamento della protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, al Ministro dell'interno;

Visto il proprio decreto in data 10 novembre 1998 con il quale vengono delegate al Sottosegretario di Stato prof. Franco Barberi le funzioni di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 marzo 1999 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza;

Vista l'ordinanza n. 2967 del 26 marzo 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 75 del 31 marzo 1999;

Vista l'ordinanza n. 2968 del 1° aprile 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 81 dell'8 aprile 1999;

Vista l'ordinanza n. 2974 del 15 aprile 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 19 aprile 1999;

Considerato che a causa dell'elevato numero di profughi già presenti nel territorio albanese si rende necessario, allo scopo di ridurre nuovi consistenti afflussi in Albania di profughi provenienti dal territorio macedone, organizzare il trasferimento dalla Macedonia in Italia di profughi kosovari e predisporre idonee strutture di accoglienza;

Individuato nell'ex base Nato di Comiso una struttura idonea all'accoglienza dei profughi;

Ritenuto necessario predisporre l'immediata adozione di tutte le misure necessarie a perseguire i suddetti obiettivi;

Su proposta del Sottosegretario di Stato, prof. Franco Barberi;

Dispone:

Art. 1.

1. Nel quadro delle iniziative volte ad assicurare l'accoglienza immediata in Italia delle popolazioni coinvolte nella crisi in atto nelle zone di guerra dell'area balcanica, il Dipartimento della protezione civile provvede all'attivazione e alla gestione del centro di accoglienza individuato nell'ex base Nato di Comiso.

2. L'attività di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del comma 1, è assicurata da un comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato per il coordinamento della protezione civile o, in sua assenza, dal prefetto di Ragusa in qualità di vice presidente e composto da un rappresentante della regione siciliana designato dal presidente della regione stessa, dal sindaco di Comiso, dal presidente della provincia regionale di Ragusa, da rappresentanti degli Enti strumentali, degli Enti pubblici territoriali, nonché del Ministero della difesa, delle organizzazioni di volontariato operativamente impegnate all'interno del centro.

Art. 2.

1. I compiti operativi ed amministrativi per l'allestimento, l'organizzazione e la gestione dell'ex base Nato di Comiso sono affidati al Dipartimento della protezione civile che opera in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato.

2. Il Dipartimento della protezione civile provvede, altresì, a predisporre ed attuare, d'intesa con i Ministeri degli affari esteri e della difesa, il trasferimento dei profughi dalla Macedonia a Comiso.

Art. 3.

1. All'attuazione degli interventi si provvede avvalendosi delle deroghe normative autorizzate con le ordinanze n. 2967 del 26 marzo 1998, n. 2968, del 1° aprile 1999.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 si estende anche agli interventi che potranno essere realizzati in altre zone del territorio nazionale. È autorizzata altresì la deroga alle modalità di rendicontazione delle spese che è fatta direttamente alle competenti ragionerie provinciali dello Stato.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 maggio 1999

Il Ministro: RUSSO JERVOLINO

99A3781

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 27 aprile 1999.

Modificazione al decreto ministeriale 8 ottobre 1994 recante riconoscimento di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo dei procuratori legali.

IL DIRETTORE GENERALE

DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visto il proprio decreto datato 8 ottobre 1994, con il quale si riconosceva il titolo di «Rechtsassessorin», conseguito dalla sig.ra Buhr Julia Dorothee in Germania, quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo dei procuratori legali;

Rilevato che la richiedente era in possesso del titolo di «Rechtsanwaeltin» e che per mero errore materiale è stato utilizzato il termine «Rechtsassessorin»;

Vista l'istanza di correzione presentata dall'interessata;

Decreta:

Il decreto datato 8 ottobre 1994, con il quale si riconosceva il titolo di «Rechtsassessorin», conseguito dalla sig.ra Buhr Julia Dorothee in Germania, quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo dei procuratori legali è modificato come segue: la parola «Rechtsassessorin» è sostituita con la parola «Rechtsanwaeltin».

Il decreto così modificato dispiega efficacia a decorrere dall'8 ottobre 1994.

Roma, 27 aprile 1999

*Il direttore generale: HINNA DANESI***99A3672**

DECRETO 27 aprile 1999.

Riconoscimento di titolo di studio accademico-professionale estero quale titolo abilitante per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» e l'esercizio della professione.

IL DIRETTORE GENERALE

DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconosci-

mento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza della sig.ra Kauntz Irene, nata a Merano il 27 aprile 1970, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, l'accesso all'albo e l'esercizio in Italia della professione di «ingegnere»;

Preso atto che è in possesso del titolo accademico «Diplom-Ingenieur (Univ.)» conseguito presso la Technische Universitat di Monaco il 17 novembre 1994;

Considerato che il richiedente è in possesso della esperienza professionale, richiesta dalla predetta direttiva, per un periodo superiore a due anni;

Ritenuto che il richiedente ha in questo modo acquisito una formazione professionale completa;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi nelle sedute del 22 gennaio 1998, del 21 maggio 1998 e del 12 novembre 1998;

Sentito il rappresentante del consiglio nazionale di categoria nelle sedute sopra indicate;

Vista la nota trasmessa in data 16 dicembre 1998 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Rilevato che nel caso di specie deve trovare applicazione l'art. 17 della legge n. 127/1997;

Decreta:

Alla sig.ra Kauntz Irene, nata a Merano il 27 aprile 1970, cittadina italiana, è riconosciuto il titolo accademico-professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» e l'esercizio della professione.

Roma, 27 aprile 1999

*Il direttore generale: HINNA DANESI***99A3673****MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

DECRETO 4 maggio 1999.

Riconoscimento di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di insegnante nella scuola materna.

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO SCUOLA MATERNA

Visto il decreto legislativo n. 319 del 2 maggio 1994 che attua la direttiva n. 92/51/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istru-

zione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni e che integra la direttiva n. 89/48/CEE;

Visto il decreto direttoriale del 15 gennaio 1999 con il quale sono stati riconosciuti alla sig.ra Corinna Muller i titoli professionali conseguiti in Germania, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di docente, subordinatamente al superamento delle prove attitudinali;

Visti gli atti relativi al superamento delle predette prove attitudinali, trasmesse dal Provveditorato agli studi di Napoli, sostenute dall'interessata il 30 aprile 1999;

Decreta:

Il titolo «Urkunde Erzieherin» conseguito in Germania dalla sig.ra Corinna Muller, nata a Berlino (Germania) il 1° maggio 1973, è inerente alla formazione professionale di insegnante, e costituisce, per l'interessata titolo di abilitazione all'esercizio, in Italia, della professione di insegnante nella scuola materna.

Roma, 4 maggio 1999

Il dirigente coordinatore del servizio: GIOMBOLINI

99A3675

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 6 aprile 1999.

Sospensione della riscossione del carico tributario dovuto dalla società Manenti costruzioni S.r.l., in Potenza.

IL DIRETTORE CENTRALE
PER LA RISCOSSIONE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e le successive modificazioni ed integrazioni, contenente disposizioni sulla riscossione dei tributi erariali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e le successive modificazioni, istitutivo del Servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate dello Stato ed altri enti pubblici;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista l'istanza prodotta in data 20 luglio 1998 con la quale la società Manenti costruzioni S.r.l., con sede in Potenza ha chiesto ex art. 39, sesto comma, la sospensione per dodici mesi della riscossione di un carico relativo ad imposte dirette afferente l'anno di imposta 1992, iscritto nei ruoli posti in riscossione alla scadenza di giugno 1998 per l'importo di L. 122.314.400 adducendo di trovarsi, allo stato attuale, nell'impossibilità di corrispondere il predetto importo;

Visto il decreto direttoriale del 9 luglio 1997, n. 1/5673/U.D.G., con il quale il direttore centrale per la riscossione è stato delegato ad adottare i provvedimenti di sospensione della riscossione o degli atti esecutivi di cui all'art. 39, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602;

Considerato che la direzione regionale delle entrate per la Basilicata, tenuto anche conto dell'avviso espresso dagli organi all'uopo interpellati, ha manifestato parere favorevole alla concessione della richiesta sospensione, in quanto nella fattispecie concreta sussiste la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali e di assicurare e mantenere il proseguimento delle attività produttive della menzionata società;

Considerato che il pagamento immediato aggraverebbe la situazione economico-finanziaria del contribuente, con ripercussioni negative anche sull'occupazione dei propri dipendenti;

Ritenuto, quindi, che la richiesta rientra nelle previsioni del sesto comma dell'art. 39 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, che consente di poter accordare la sospensione dei tributi erariali in presenza delle particolari condizioni previste dal terzo comma dell'art. 19 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 602;

Decreta:

La riscossione del carico tributario di L. 122.314.400 dovuto dalla società Manenti costruzioni S.r.l. è sospesa per un periodo di dodici mesi, a decorrere dalla data del presente decreto.

L'ufficio delle entrate di Potenza nel provvedimento di esecuzione determinerà l'ammontare degli interessi dovuti dalla predetta società, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

In via cautelare, il concessionario manterrà in vita gli eventuali atti esecutivi posti in essere sui beni strumentali ed immobiliari dell'azienda istante.

L'efficacia del presente decreto resta comunque condizionata alla prestazione di idonea garanzia, anche fideiussoria, che deve essere richiesta, valutata ed accettata dall'ufficio delle entrate di Potenza, per la quota parte di credito non tutelato dagli atti esecutivi posti in essere, dall'agente di riscossione, sui beni strumentali ed immobiliari dell'azienda istante; tale garanzia, intestata in favore del predetto ufficio delle entrate, va prestata nel termine che sarà fissato dallo stesso.

La sospensione *de qua* sarà revocata, con successivo decreto, ove vengano a cessare i presupposti in base ai quali è stata concessa o sopravvenga fondato pericolo per la riscossione.

Nel caso in cui l'azienda non provveda al pagamento dell'intero debito nei quindici giorni successivi alla scadenza del termine di sospensione, ovvero intervenga decreto di revoca, il concessionario riprenderà immediatamente la riscossione dei carichi sospesi e l'even-

tuale quota-parte di debito garantito da polizza fideiussoria verrà incamerata dall'erario quale acconto del complessivo debito.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 aprile 1999

Il direttore centrale: BEFERA

99A3754

DECRETO 6 aprile 1999.

Sospensione della riscossione del residuo carico tributario dovuto dalla società Manenti conglomerati S.r.l., in Potenza.

IL DIRETTORE CENTRALE
PER LA RISCOSSIONE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602, e le successive modificazioni ed integrazioni, contenente disposizioni sulla riscossione dei tributi erariali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e le successive modificazioni, istitutivo del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate dello Stato ed altri enti pubblici;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista l'istanza prodotta in data 20 luglio 1998 con la quale la società Manenti conglomerati S.r.l., con sede in Potenza ha chiesto ex art. 39, sesto comma, la sospensione per dodici mesi della riscossione di un carico relativo ad imposte dirette afferente l'anno di imposta 1992, iscritto nei ruoli posti in riscossione alla scadenza di giugno 1998 per l'importo di L. 166.314.550 adducendo di trovarsi, allo stato attuale, nell'impossibilità di corrispondere il predetto importo;

Visto il decreto direttoriale del 9 luglio 1997, n. 1/5673/U.D.G., con il quale il direttore centrale per la riscossione è stato delegato ad adottare i provvedimenti di sospensione della riscossione o degli atti esecutivi di cui all'art. 39, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602;

Considerato che la direzione regionale delle entrate per la Basilicata, tenuto anche conto dell'avviso espresso dagli organi all'uopo interpellati, ha manifestato parere favorevole alla concessione della richiesta sospensione, in quanto nella fattispecie concreta sussiste la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali e di assicurare e mantenere il proseguimento delle attività produttive della menzionata società;

Considerato che il pagamento immediato aggraverebbe la situazione economico-finanziaria del contribuente, con ripercussioni negative anche sull'occupazione dei propri dipendenti;

Ritenuto, quindi, che la richiesta rientra nelle previsioni del sesto comma dell'art. 39 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, che consente di poter accordare la sospensione dei tributi erariali in presenza delle particolari condizioni previste dal terzo comma dell'art. 19 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 602;

Decreta:

La riscossione del carico tributario di L. 166.314.550 dovuto dalla società Manenti conglomerati S.r.l. è sospesa per un periodo di dodici mesi, a decorrere dalla data del presente decreto.

L'ufficio delle entrate di Potenza nel provvedimento di esecuzione determinerà l'ammontare degli interessi dovuti dalla predetta società, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

In via cautelare, il concessionario manterrà in vita gli eventuali atti esecutivi posti in essere sui beni strumentali ed immobiliari dell'azienda istante.

L'efficacia del presente decreto resta comunque condizionata alla prestazione di idonea garanzia, anche fideiussoria, che deve essere richiesta, valutata ed accettata dall'ufficio delle entrate di Potenza, per la quota-parte di credito non tutelato dagli atti esecutivi posti in essere, dall'agente di riscossione, sui beni strumentali ed immobiliari dell'azienda istante; tale garanzia, intestata in favore del predetto ufficio delle entrate, va prestata nel termine che sarà fissato dallo stesso.

La sospensione *de qua* sarà revocata, con successivo decreto, ove vengano a cessare i presupposti in base ai quali è stata concessa o sopravvenga fondato pericolo per la riscossione.

Nel caso in cui l'azienda non provveda al pagamento dell'intero debito nei quindici giorni successivi alla scadenza del termine di sospensione, ovvero intervenga decreto di revoca, il concessionario riprenderà immediatamente la riscossione dei carichi sospesi e l'eventuale quota-parte di debito garantito da polizza fideiussoria verrà incamerata dall'erario quale acconto del complessivo debito.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 aprile 1999

Il direttore centrale: BEFERA

99A3755

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 9 aprile 1999.

Autorizzazione all'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma ad espletare le attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRIGENTE GENERALE

DEL DIPARTIMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE,
RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE IN SANITÀ E ASSI-
STENZA SANITARIA DI COMPETENZA STATALE

Vista l'istanza presentata dal Presidente dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma in data 19 febbraio 1998 intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la relazione favorevole, in data 7 aprile 1999 sugli accertamenti tecnici effettuati dall'istituto superiore di sanità;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644 che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198 recante modifiche delle disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694 che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

L'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma è autorizzato all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di rene, debbono essere eseguite presso il complesso operatorio al piano terra del padiglione Pio XII dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di rene, devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Caione dott. Paolo, dirigente medico di secondo livello della divisione di chirurgia urologica dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma;

Capozza dott. Nicola, dirigente medico di primo livello della divisione di chirurgia urologica dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma;

Matarazzo dott. Ennio, dirigente medico di primo livello della divisione di chirurgia urologica dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma;

Lais dott. Alberto, dirigente medico di primo livello della divisione di chirurgia urologica dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma;

Bagolan dott. Pietro, dirigente medico di primo livello della divisione di chirurgia urologica dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma;

Fabbrini dott. Giorgio, dirigente medico di primo livello della divisione di chirurgia urologica dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte, i presupposti che hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente, ogni attività di trapianto di rene.

Art. 6.

Il presidente dell'ospedale pediatrico I.R.C.C.S. Bambino Gesù di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 aprile 1999

Il dirigente generale: D'ARI

99A3734

MINISTERO DELLA SANITÀ
COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Elazor», a base di fluconazolo, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, concernente: «Riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», con particolare riferimento all'art. 7, che istituisce la Commissione unica del farmaco;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario n. 127 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della sanità 10 dicembre 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 22 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 1997, nel quale la specialità medicinale denominata «Elazor», a base di fluconazolo, della società Sigma-Tau S.p.a., con sede in Roma, nella confezione 2 capsule da 150 mg, A.I.C. n. 027268022, risulta classificata in classe C);

Vista la domanda del 14 luglio 1998 con cui la società Sigma-Tau S.p.a., chiede la riclassificazione in classe A) della specialità medicinale «Elazor», per la confezione 2 capsule da 150 mg, al prezzo medio europeo definito secondo i criteri della delibera CIPE del 26 febbraio 1998;

Vista la richiesta dell'Ufficio XI del D.V.F. del Ministero della sanità, spedita in data 28 settembre 1998, con la quale si chiede al CIPE di comunicare il prezzo medio europeo, calcolato secondo delibera CIPE 26 febbraio 1998, della specialità medicinale sopraindicata;

Vista la nota prot. n. 7/10065 del 6 ottobre 1998 con cui il CIPE comunica che, per la specialità medicinale «Elazor», nella confezione 2 capsule da 150 mg, il prezzo massimo europeo a ricavo industria della confezione è di L. 32.274, pari ad un prezzo al pubblico, comprensivo di I.V.A., di L. 53.300;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta del 27 ottobre 1998, con la quale è stato approvato l'inserimento in classe A) della specialità medicinale sopra indicata, per la confezione 2 capsule da 150 mg al prezzo, calcolato per la prima fase, di L. 36.800, I.V.A. compresa;

Dispone:

Art. 1.

La specialità medicinale denominata «ELAZOR», a base di fluconazolo, della società Sigma-Tau S.p.a., con sede in Roma, nella confezione 2 capsule da 150

mg, A.I.C. n. 027268022, è classificata nella classe A), ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, al prezzo di L. 36.800, I.V.A. compresa, calcolato per la prima fase di adeguamento al prezzo medio europeo.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 marzo 1999

Il Ministro
Presidente della Commissione
BINDI

Registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 95

99A3782

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Biozolene», a base di fluconazolo, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, concernente: «Riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», con particolare riferimento all'art. 7, che istituisce la Commissione unica del farmaco;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario n. 127 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della sanità 10 dicembre 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 22 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 1997, nel quale la specialità medicinale denominata «Biozolene», a base di fluconazolo, della società Bioindustria farmaceutici S.p.a., con sede in Borgo S. Michele (Latina), nella confezione 2 capsule da 150 mg, A.I.C. n. 027269051, risulta classificata in classe C);

Vista la domanda del 22 novembre 1996 con cui la società Bioindustria farmaceutici S.p.a., chiede la riclassificazione in classe A) della specialità medicinale «Biozolene», per la confezione 2 capsule da 150 mg, al prezzo di L. 45.700, I.V.A. compresa;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta dell'8 ottobre 1997, con la quale viene espresso parere favorevole alla classificazione in classe A) della specia-

lità medicinale denominata «Biozolene», nella confezione 2 capsule da 150 mg, se il prezzo viene allineato al prodotto di riferimento «Diflucan», nella confezione 10 compresse da 100 mg;

Vista la comunicazione del 21 maggio 1998 con la quale la società Biondustria farmaceutici S.p.a., comunica che, a seguito della deliberazione CIPE del 26 febbraio 1998, intende commercializzare in classe A) la specialità medicinale sopra indicata al prezzo medio europeo definito secondo i criteri della deliberazione stessa;

Vista la richiesta dell'Ufficio XI del D.V.F. del Ministero della sanità, spedita in data 28 settembre 1998, con la quale si chiede al CIPE di comunicare il prezzo medio europeo, calcolato secondo delibera CIPE 26 febbraio 1998, della specialità medicinale sopraindicata;

Vista la nota prot. n. 7/10065 del 6 ottobre 1998 con cui il CIPE comunica che, per la specialità medicinale «Biozolene», nella confezione 2 capsule da 150 mg, il prezzo massimo europeo a ricavo industria della confezione è di L. 32.274, pari ad un prezzo al pubblico, comprensivo di I.V.A., di L. 53.300;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta del 27 ottobre 1998, con la quale è stato approvato l'inserimento in classe A) della specialità medicinale sopra indicata, per la confezione 2 capsule da 150 mg al prezzo, calcolato per la prima fase, di L. 36.800, I.V.A. compresa;

Dispone:

Art. 1.

La specialità medicinale denominata «BIOZO-LENE», a base di fluconazolo, della società Bioindustria Farmaceutici S.p.a., con sede in Borgo S. Michele (Latina), nella confezione 2 capsule da 150 mg, A.I.C. n. 027269051, è classificata nella classe A), ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, al prezzo di L. 36.800, I.V.A. compresa, calcolato per la prima fase di adeguamento al prezzo medio europeo.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 marzo 1999

Il Ministro
Presidente della Commissione
BINDI

Registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 96

99A3783

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale denominata «Ethyol», a base di amifostina, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, concernente: «Riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», con particolare riferimento all'art. 7, che istituisce la Commissione unica del farmaco;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario n. 127 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto AIC/UAC n. 196/1997 del 28 novembre 1997 dell'Ufficio per le procedure autorizzative comunitarie ed altri adempimenti - Rapporti internazionali, del Ministero della sanità, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 19 dicembre 1997, con il quale la specialità medicinale denominata «Ethyol», a base di amifostina, della società U.S. Bioscience Inc., con sede in Watford - England, rappresentata in Italia dalla Schering Plough S.p.a., con sede in Milano, nella confezione 3 flaconi da 500 mg, A.I.C. n. 030725016, viene classificata in classe C), con regime di fornitura di cui all'art. 9 del decreto legislativo n. 539/1992, «riservato l'uso esclusivamente in ambiente ospedaliero o in ambiente ad esso assimilabile»;

Visto l'atto di conferimento dell'incarico di rappresentanza alla Schering Plough S.p.a., con sede legale in Milano;

Vista la domanda del 21 maggio 1998, con cui la Schering Plough S.p.a., in qualità di rappresentante per l'Italia della società U.S. Bioscience Inc., con sede in Watford - England, chiede l'inserimento in classe A) per esclusivo uso ospedaliero della specialità medicinale denominata «Ethyol», nella confezione suddetta, al prezzo al pubblico di L. 2.212.800, I.V.A. al 10% compresa;

Vista la nota inviata via fax in data 8 luglio 1998, con la quale l'Ufficio XI - Prezzi del Ministero della sanità, chiede al CIPE di verificare l'esattezza del calcolo del prezzo medio europeo proposto dalla suddetta società, corrispondente a L. 2.212.800, relativo alla specialità medicinale denominata «Ethyol», nella confezione 3 flaconi da 500 mg;

Vista la nota prot. 7/7897 del 14 luglio 1998 con cui il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del CIPE comunica che il prezzo al pubblico per la specialità medicinale «Ethyol», nella confezione sopra citata, è di L. 2.212.800 corrispondente al prezzo massimo europeo;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta del 29 luglio 1998, con la quale è stato espresso parere favorevole alla classificazione in classe H) della specia-

lità medicinale «Ethyol», nella confezione 3 flaconi da 500 mg, al prezzo al pubblico di L. 2.212.800, I.V.A. compresa;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo» che all'art. 70, comma 5, prevede la riduzione del 15% del prezzo medio europeo in sede di ammissione in fascia di rimborsabilità;

Dispone:

Art. 1.

La specialità medicinale denominata «ETHYOL», a base di amifostina, della società U.S. Bioscience Inc., con sede in Watford - England, rappresentata in Italia dalla Schering Plough S.p.a., con sede in Milano, è classificata in classe A) per esclusivo uso ospedaliero H), ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nella confezione 3 flaconi da 500 mg, A.I.C. n. 030725016, al prezzo al pubblico di L. 1.880.900, I.V.A. compresa.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 marzo 1999

*Il Ministro
Presidente della Commissione
BINDI*

*Registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 90*

99A3784

PROVVEDIMENTO 22 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Diflucan», a base di fluconazolo, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, concernente: «Riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», con particolare riferimento all'art. 7, che istituisce la Commissione unica del farmaco;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario n. 127 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della sanità 10 dicembre 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 22 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 1997, nel quale la specialità medicinale denominata «Diflucan», a base di fluconazolo, della società Roerig farmaceutici italiana S.p.a., con sede in Borgo S. Michele (Latina), nella confezione 2 capsule da 150 mg, A.I.C. n. 027267020, risulta classificata in classe c);

Vista la domanda del 22 novembre 1996 con cui la società Roerig farmaceutici italiana S.p.a., chiede la riclassificazione in classe a) della specialità medicinale «Diflucan», per la confezione 2 capsule da 150 mg, al prezzo di L. 45.700, I.V.A. compresa;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta dell'8 ottobre 1997, con la quale viene espresso parere favorevole alla classificazione in classe a) della specialità medicinale denominata «Diflucan», nella confezione 2 capsule da 150 mg, se il prezzo viene allineato al prodotto di riferimento «Diflucan», nella confezione 10 compresse da 100 mg;

Vista la comunicazione del 21 maggio 1998 con la quale la società Roerig farmaceutici italiana S.p.a., comunica che, a seguito della deliberazione CIPE del 26 febbraio 1998, intende commercializzare in classe a) la specialità medicinale sopra indicata al prezzo medio europeo definito secondo i criteri della deliberazione stessa;

Vista la richiesta dell'Ufficio XI del D.V.F. del Ministero della sanità, spedita in data 28 settembre 1998, con la quale si chiede al CIPE di comunicare il prezzo medio europeo, calcolato secondo delibera CIPE 26 febbraio 1998, della specialità medicinale sopraindicata;

Vista la nota prot. n. 7/10065 del 6 ottobre 1998 con cui il CIPE comunica che, per la specialità medicinale «Diflucan», nella confezione 2 capsule da 150 mg, il prezzo massimo europeo a ricavo industria della confezione è di L. 32.274, pari ad un prezzo al pubblico, comprensivo di I.V.A., di L. 53.300;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta del 27 ottobre 1998, con la quale è stato approvato l'insediamento in classe a) della specialità medicinale sopra indicata, per la confezione 2 capsule da 150 mg al prezzo, calcolato per la prima fase, di L. 36.800, I.V.A. compresa;

Dispone:

Art. 1.

La specialità medicinale denominata «DIFLUCAN», a base di fluconazolo, della società Roerig farmaceutici italiana S.p.a., con sede in Borgo S. Michele (Latina), nella confezione 2 capsule da 150 mg, A.I.C. n. 027667020, è classificata nella classe a), ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, al prezzo di L. 36.800, I.V.A. compresa, calcolato per la prima fase di adeguamento al prezzo medio europeo.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 marzo 1999

*Il Ministro
Presidente della Commissione*
BINDI

*Registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 94*

99A3785

PROVVEDIMENTO 24 marzo 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale denominata «Periactin», a base di ciproptadina, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, concernente: «Riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», con particolare riferimento all'art. 7, che istituisce la Commissione unica del farmaco;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario n. 127 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della sanità 10 dicembre 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 22 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 1997, nel quale la specialità medicinale denominata «Periactin», a base di ciproptadina, con particolare riferimento alle confezioni 30 compresse 4 mg, A.I.C. n. 017616018, e 1 flacone sciroppo 150 ml 0,04%, A.I.C. n. 017616020, della società Neopharmed S.p.a., con sede in Roma, risulta classificata in classe b);

Visto il decreto n. 59 del 2 febbraio 1998 dell'ufficio autorizzazione ed immissione in commercio di specialità medicinali del Ministero della sanità, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 53 del 5 marzo 1998 nel quale la titolarità della specialità medicinale denominata «Periactin», a base di ciproptadina, nelle confezioni 30 compresse 4 mg, A.I.C. n. 017616018, e 1 flacone sciroppo 150 ml 0,04%, A.I.C. n. 017616020, viene trasferita alla Sigma-Tau Industrie farmaceutiche riunite S.p.a., con sede in Roma;

Vista la domanda del 15 settembre 1998, con cui la società Sigma-Tau Industrie farmaceutiche riunite S.p.a., chiede la riclassificazione in classe c) della specialità medicinale denominata «Periactin» nelle confezioni 30 compresse 4 mg, A.I.C. n. 017616018, e 1 flacone sciroppo 150 ml 0,04%, A.I.C. n. 017616020;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta del 25 novembre 1998, con la quale viene espresso parere favorevole alla riclassificazione in classe c) della specialità medicinale «Periactin» nelle confezioni 30 compresse 4 mg e 1 flacone sciroppo 150 ml 0,04%;

Dispone:

Art. 1.

La specialità medicinale denominata «PERIAC-TIN», a base di ciproptadina, della società Sigma-Tau Industrie farmaceutiche riunite S.p.a., con sede in Roma, nelle confezioni 30 compresse 4 mg, A.I.C. n. 017616018, e 1 flacone sciroppo 150 ml 0,04%, A.I.C. n. 017616020, è classificata in classe c) ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 marzo 1999

*Il Ministro
Presidente della Commissione*
BINDI

*Registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 91*

99A3786

PROVVEDIMENTO 8 aprile 1999.

Riclassificazione della specialità medicinale «Imigran», a base di sumatriptan succinato, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, concernente: «Riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», con particolare riferimento all'art. 7, che istituisce la Commissione unica del farmaco;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario n. 127 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è

proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della sanità 10 dicembre 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 22 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 1997, nel quale la specialità medicinale denominata «Imigran», a base di sumatriptan succinato, nella forma farmaceutica e confezione di seguito specificata: 2 siringhe c/iniett. Penkit 6 mg, A.I.C. n. 027975061, della società Glaxo Wellcome S.p.a., con sede in Verona, risulta classificata in classe b);

Rilevato che la società Glaxo Wellcome S.p.a. ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno 1998, foglio delle inserzioni n. 150-bis, in attuazione delle disposizioni di cui alla delibera CIPE 26 febbraio 1998, il prezzo medio europeo, in ragione di L. 118.600, I.V.A. compresa, della citata specialità medicinale;

Vista la domanda del 30 settembre 1998, con cui la società Glaxo Wellcome S.p.a., chiede la riclassificazione in classe a) della specialità medicinale «Imigran», nella forma e confezione sopra indicata;

Vista la propria deliberazione, assunta nella seduta del 24 novembre 1998 nella quale viene espresso parere favorevole alla classificazione della specialità medicinale in parola dalla classe b), ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, alla classe a);

Dispone:

Art. 1.

La specialità medicinale denominata «IMIGRAN», a base di sumatriptan succinato della società Glaxo Wellcome S.p.a., con sede in Verona, nella confezione 2 siringhe c/iniett. Penkit 6 mg, A.I.C. n. 027975061, è classificata in classe a) ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 aprile 1999

*Il Ministro
Presidente della Commissione*
BINDI

*Registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 99*

99A3787

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 4 maggio 1999.

Quinto elenco dei comuni tenuti all'adozione dei piani urbani di traffico individuati dalla regione Piemonte.

IL CAPO

DELL'ISPettorato GENERALE
PER LA CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE

Visto l'art. 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Considerato che ai sensi del sopracitato art. 36, comma 2, occorre procedere alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell'elenco dei comuni tenuti all'adozione del Piano urbano del traffico, come individuato dalle rispettive regioni di appartenenza;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 29/1993 che stabilisce poteri e attribuzioni del personale dirigente;

Visto l'art. 17 del medesimo decreto legislativo n. 29/1993 che enumera, a titolo esemplificativo, le funzioni di direzioni del dirigente;

Visto l'art. 45, comma 1, del decreto legislativo n. 80/1998 che prevede che le disposizioni previgenti al decreto legislativo n. 29/1993 che attribuiscono agli organi di governo l'adozione degli atti e provvedimenti di cui all'art. 3, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 29/1993, debbano intendersi nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti;

Vista la nota n. 3881/38 del 23 aprile 1999, con la quale, in applicazione delle citate disposizioni legislative, l'ufficio di Gabinetto del Ministro dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che la pubblicazione degli elenchi dei comuni tenuti all'adozione dei piani urbani del traffico è demandata alla competenza del dirigente preposto al vertice dell'Ispettorato;

Considerato che i primi quattro elenchi di comuni tenuti all'adozione del Piano urbano del traffico sono stati individuati rispettivamente con i decreti ministeriali 26 settembre 1994, n. 3060, 2 gennaio 1996, n. 4, 26 settembre 1996, n. 4296, e 26 gennaio 1998, n. 357;

Considerato che la regione Piemonte ha provveduto ad integrare l'elenco dei comuni precedentemente individuati, già inseriti nel terzo elenco dei comuni tenuti all'adozione del Piano urbano del traffico, pubblicato con il decreto ministeriale 26 settembre 1996, n. 4296;

Vista la delibera n. 506 - CR 14260 del 24 novembre 1998 della regione Piemonte;

Decreta:

I comuni tenuti all'adozione del Piano urbano del traffico, ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo

30 aprile 1992, n. 285, sono quelli riportati nell'elenco allegato al presente provvedimento, che costituisce integrazione ai precedenti elenchi individuati con i decreti ministeriali 26 settembre 1994, n. 3060, 2 gennaio 1996, n. 4, 26 settembre 1996, n. 4296 e 26 gennaio 1998, n. 357.

L'ulteriore elenco relativo alla provincia autonoma di Bolzano che non ha ancora provveduto all'individuazione dei comuni tenuti all'adozione del Piano urbano del traffico, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del sopracitato decreto legislativo, sarà pubblicato successivamente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 maggio 1999

Il capo dell'ispettorato: CIALDINI

AVVERTENZA:

Si rende noto che i primi quattro elenchi sono stati diramati rispettivamente con i decreti 26 settembre 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 1994, 2 gennaio 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1996, 26 settembre 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 7 ottobre 1996, e 26 gennaio 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 1998.

99A3756

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 6 maggio 1999.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. Thalassa South, in Crotone.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LO SVILUPPO PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto in data 11 aprile 1986, emesso di concerto con il Ministro del tesoro, con cui è posta in amministrazione straordinaria la S.r.l. Thalassa South;

Visto il proprio provvedimento in data 8 aprile 1998, con il quale il commissario è stato autorizzato a depositare presso la cancelleria del tribunale di Roma il bilan-

cio finale di liquidazione con il conto economico, il rendiconto della gestione ed il piano di riparto tra i creditori ai sensi dell'art. 213 legge fallimentare, dandone comunicazione agli interessati mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 25 maggio 1998;

Vista l'istanza con la quale il commissario, nel rilevare che nessuna contestazione è stata presentata ai suddetti bilancio, rendiconto della gestione e piano di riparto, chiede che venga disposta la chiusura dell'amministrazione straordinaria della S.r.l. Thalassa South e venga autorizzato l'adempimento di tutte le attività attinenti la chiusura tra le quali la cancellazione della società dal registro delle imprese;

Visto l'art. 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come sostituito dall'art. 11 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, che detta i criteri di ripartizione delle competenze dei dirigenti degli uffici dirigenziali generali;

Ritenuto che, verificatisi i presupposti sopraindicati, è necessario disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. Thalassa South;

Decreta:

Art. 1.

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. Thalassa South, con sede legale in Crotone, di cui alle premesse.

Art. 2.

L'avv. Antonio Cospito provvederà all'adempimento di tutte le attività connesse alla chiusura, tra le quali, la richiesta di cancellazione della S.r.l. Thalassa South all'ufficio del registro delle imprese.

Il presente decreto sarà comunicato per l'iscrizione all'ufficio del registro delle imprese e per esso alla cancelleria del competente tribunale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 maggio 1999

*Il direttore generale
per lo sviluppo produttivo e la competitività*
VISCONTI

p. Il direttore generale del Tesoro
GUGLIELMINI

99A3737

DECRETO 6 maggio 1999.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.a.s. Cartiere di Tolentino, in Tolentino.

IL DIRETTORE GENERALE

PER LO SVILUPPO PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto in data 26 maggio 1981, emesso di concerto con il Ministro del tesoro, con cui è posta in amministrazione straordinaria la S.a.s. Cartiere di Tolentino;

Visto il proprio provvedimento in data 25 novembre 1998, con il quale il commissario è stato autorizzato a depositare presso la cancelleria del tribunale di Macerata il bilancio finale di liquidazione con il conto economico, il rendiconto della gestione ed il piano di riparto tra i creditori ai sensi dell'art. 213 legge fallimentare, dandone comunicazione agli interessati mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 24 dicembre 1998;

Vista l'istanza in data 5 febbraio 1999, con la quale il commissario, nel rilevare che nessuna contestazione è stata presentata ai suddetti bilancio, rendiconto della gestione e piano di riparto, chiede che venga disposta la chiusura dell'amministrazione straordinaria della S.a.s. Cartiere di Tolentino e venga autorizzato l'adempimento di tutte le attività attinenti la chiusura tra le quali la cancellazione della società dal registro delle imprese;

Visto l'art. 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come sostituito dall'art. 11 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, che detta i criteri di ripartizione delle competenze dei dirigenti degli uffici dirigenziali generali;

Ritenuto che, verificatisi i presupposti sopraindicati, è necessario disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.a.s. Cartiere di Tolentino;

Decreta:

Art. 1.

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.a.s. Cartiere di Tolentino, con sede legale in Tolentino (Macerata), di cui alle premesse.

Art. 2.

L'avv. Antonio Cospito provvederà all'adempimento di tutte le attività connesse alla chiusura, tra le quali, la richiesta di cancellazione della S.a.s. Cartiere di Tolentino all'ufficio del registro delle imprese.

Il presente decreto sarà comunicato per l'iscrizione all'ufficio del registro delle imprese e per esso alla cancelleria del competente tribunale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 maggio 1999

*Il direttore generale
per lo sviluppo produttivo e la competitività*
VISCONTI

p. *Il direttore generale del Tesoro*
GUGLIELMINI

99A3738

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

DECRETO 21 aprile 1999.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa Frigomacello Consortile del Molise S.c. a r.l., in Campobasso, e nomina del commissario liquidatore.

**IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto il proprio provvedimento di delega in data 2 dicembre 1998 per le materie di competenza della direzione generale della cooperazione, ivi compresi i provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Visto il verbale dell'ispezione straordinaria ulteriormente disposta da questo Ministero nei confronti del Frigomacello consortile del Molise Soc. coop. a r.l., ed effettuata in data 12 marzo 1999, dal quale risulta confermato ed irreversibile lo stato di insolvenza del citato sodalizio, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile;

Sentito il legale rappresentante della società e valutate le considerazioni dallo stesso rappresentate;

Ritenuta l'opportunità di disporre la liquidazione coatta amministrativa della nominata società cooperativa;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa Frigomacello Consortile del Molise S.c. a r.l, con sede in Campobasso, costituita con rogito del dott. Riccardo Ricciardi, notaio in S. Croce di Magliano (Campobasso), in data 18 gennaio 1978, omologato dal tribunale di Campobasso, con decreto in data 8 febbraio 1979, è posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Pietro Ruggi, nato a Matera il 21 luglio 1962 e ivi domiciliato in via della Croce n. 6, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 28 gennaio 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 21 aprile 1999

p. Il Ministro: CARON

99A3739

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

DELIBERAZIONE 14 aprile 1999.

Direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di gas distribuito a mezzo di rete urbana ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettere h) ed l), della legge 14 novembre 1995, n. 481. (Deliberazione n. 42/99).

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 14 aprile 1999,

Premesso che:

l'art. 2, comma 12, lettera h), della legge 14 novembre 1995, n. 481 (di seguito: legge n. 481/1995) prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità) emani direttive concernenti la produzione e l'erogazione dei servizi da parte dei soggetti esercenti, sentiti i soggetti esercenti il servizio e i rappresentanti degli utenti e dei consumatori;

l'art. 2, comma 12, lettera l), della legge numero 481/1995, assegna all'Autorità la funzione di pubblicizzare e diffondere la conoscenza dello svolgimento dei servizi dalla stessa regolati al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti intermedi e finali;

Visti:

il titolo II, art. 21 e il titolo IV, art. 73, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - supplemento ordinario - n. 292 dell'11 novembre 1972;

il decreto del Ministro delle finanze 16 dicembre 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 349 del 22 dicembre 1980;

il decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1982, n. 802, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - supplemento ordinario - n. 302 del 12 agosto 1982;

il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi del 9 dicembre 1988, n. 24/1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 292 del 14 dicembre 1988;

l'art. 9 del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398;

il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 14 novembre 1991, n. 25/1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 276 del 25 novembre 1991, come modificato dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 13 marzo 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 97 del 28 aprile 1997 e dalla deliberazione dell'Autorità 23 aprile 1998, n. 41/1998, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 100 del 2 maggio 1998;

il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 23 dicembre 1993, n. 16/1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 303 del 28 dicembre 1993, come modificato dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 4 agosto 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 184 dell'8 agosto 1994, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 novembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 300 del 23 dicembre 1996;

l'art. 26 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

il capo 1, art. 1, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675;

Vista la delibera dell'Autorità 30 maggio 1997, n. 61/1997, con cui sono state approvate disposizioni

generali in materia di svolgimento dei procedimenti per la formazione di decisioni di competenza dell'Autorità;

Vista la delibera dell'Autorità 9 settembre 1998, n. 116/1998 (di seguito: delibera n. 116/1998) con cui è stato avviato un procedimento per l'adozione di un provvedimento recante direttive concernenti la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di gas distribuito a mezzo di rete urbana;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla definizione di una direttiva sui contenuti e sulla forma dei documenti di fatturazione dei consumi di gas distribuito a mezzo di rete urbana al fine di migliorarne la trasparenza;

Delibera:

Art. 1.

Documento di fatturazione

1.1. I soggetti esercenti il servizio di distribuzione di gas a mezzo di rete urbana (di seguito: soggetti esercenti) sono tenuti ad emettere, per i consumi di gas distribuito a mezzo di rete urbana per usi civili, compresi i consumi per usi industriali ed artigianali fino a 200.000 mc/anno un documento di fatturazione (di seguito: bolletta), conforme ai criteri di trasparenza fissati dalla presente direttiva.

1.2. Le informazioni agli utenti di cui ai titoli II e III della presente direttiva possono essere riportate integralmente o in parte dai soggetti esercenti su fogli diversi da quelli che documentano i consumi, nel rispetto degli obblighi di informazione previsti dai medesimi titoli.

Titolo I

TRASPARENZA PER LA PARTE RELATIVA AI CONSUMI
NELLA BOLLETTA DEL GAS DISTRIBUITO A MEZZO DI
RETE URBANA

Art. 2.

Tariffe e codici di utenza

2.1. I soggetti esercenti indicano nella bolletta la codificazione o la denominazione delle tariffe previste dal provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 23 dicembre 1993, n. 16/1993, e sue successive modificazioni e integrazioni attualmente definiti come «T1 - cottura cibi e produzione acqua calda», «T2 - riscaldamento individuale e uso promiscuo», «T3 - altri usi (riscaldamento centralizzato, artigiani e piccole industrie con consumi fino a 100.000 mc/anno)» e «T4 - artigiani e piccole industrie con consumi da 100.000 a 200.000 mc/anno».

2.2. È ammesso l'uso di codici aziendali solo relativamente alle sottocategorie che identificano i diversi utilizzi del gas previsti come «T3 - altri usi», laddove questi siano compatibili con le normative vigenti.

Art. 3.

Periodo di riferimento della fatturazione

3.1. La bolletta indica il periodo a cui si riferisce la fatturazione, i termini di scadenza del pagamento, le modalità di rilevazione dei consumi adottate dal soggetto esercente (in particolare: lettura diretta, autolettura da parte dell'utente, acconto su lettura stimata sulla base dei consumi relativi ad un periodo precedente, altra modalità) e la data delle due ultime letture (tanto nel caso in cui siano effettive, quanto nel caso in cui siano state effettuate dall'utente).

3.2. Nel caso in cui il soggetto esercente ricorra ad una fatturazione stimata in base ai consumi storici dell'utente, prevedendo congruagli una o due volte l'anno a seguito di lettura diretta, la bolletta indica il periodo di riferimento e il tipo di rilevazione, mentre le date delle ultime due letture vengono riportate nella bolletta contenente il congruaglio.

Art. 4.

Unità di misura

4.1. La fatturazione dei consumi viene effettuata in lire per metro cubo standard (L/mc). Resta invariato quanto previsto dai provvedimenti del Comitato interministeriale dei prezzi 23 dicembre 1993, n. 16, e 14 novembre 1991, n. 25, in tema di definizione e adeguamento delle tariffe per il gas metano.

4.2. Nella parte della bolletta contenente le informazioni di cui al titolo III della presente direttiva sono riportati i fattori di conversione tra unità di misura di volume (in metri cubi standard o mc) e unità di misura di potere calorifico (in milioni di calorie o Mcal) così come definite dalla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 23 aprile 1998, n. 41/1998, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 5.

Addebito per quota fissa

La quota fissa, ove prevista dai provvedimenti tariffari in vigore, viene espressa in lire qualora si tratti di somma prestabilita ed indipendente dai consumi, ovvero in L/mc qualora la somma sia definita in proporzione ai consumi dell'utente.

Art. 6.

Addebiti per imposte

La bolletta riporta separatamente dalla tariffa l'indicazione delle imposte e delle aliquote, distinte per ogni imposta, come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dal decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e dal decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398.

Art. 7.

Separazione della fatturazione dei consumi dalla fatturazione di altri oneri

7.1. I corrispettivi dovuti per causali diverse dalla fatturazione dei consumi, quali gli interventi per la riparazione di guasti, per la verifica dei misuratori, per lo spostamento dei misuratori o altri interventi a richiesta dell'utente, possono essere fatturati nella bolletta distinguendone gli importi da quelli relativi ai consumi. E facoltà dell'utente chiedere una fatturazione separata dei corrispettivi dovuti per i suddetti interventi al momento della richiesta o dell'effettuazione dei lavori. In caso di fatturazione congiunta, i soggetti esercenti segnalano agli utenti la possibilità di provvedere al pagamento degli importi dovuti per causali diverse dalla fatturazione dei consumi in materia disgiunta, con l'indicazione delle modalità di pagamento.

7.2. Gli importi dovuti per oneri di sollecito, per interessi moratori o penali, per anticipi sui consumi o per adeguamento dei medesimi anticipi, sono indicati nella bolletta separatamente dai corrispettivi per i consumi. Le voci soggette a imposta sul valore aggiunto sono poste in evidenza.

7.3. Per gli importi dovuti a titolo di interessi moratori o di penali la bolletta indica il totale, il tasso di interesse ed il periodo di tempo su cui si applica il medesimo tasso.

Art. 8.

Situazione dei pagamenti relativi alle bollette precedenti

La bolletta riporta la situazione dei pagamenti delle bollette precedenti, indicando l'eventuale esistenza di bollette che non risultano pagate dall'utente. Sono esclusi dall'osservanza di questo obbligo i soggetti con periodicità di fatturazione inferiore al bimestre.

Art. 9.

Fatturazione in euro

Ai soggetti esercenti si applicano le disposizioni contenute al titolo IV del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213. I soggetti esercenti che fino al 31 dicembre 2001 decidono di non adottare l'euro come moneta di conto, possono riportare nella bolletta l'importo dei pagamenti da effettuare in euro oltre che in lire.

Titolo II

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE MODALITÀ DI PAGAMENTO E ALLA SOSPENSIONE DELLA FORNITURA PER GLI UTENTI MOROSI

Art. 10.

Modalità di pagamento

10.1. La bolletta riporta le modalità di pagamento che l'utente è tenuto a seguire. Per quanto riguarda il pagamento presso gli sportelli del soggetto esercente, devono essere indicati sia l'indirizzo, sia gli orari di apertura degli sportelli vicini all'utente.

10.2. La bolletta contiene un recapito a cui l'utente può rivolgersi per ricevere eventuali chiarimenti in merito alla fatturazione.

Art. 11.

Effetti del ritardato pagamento

11.1. La bolletta indica il tasso di interesse di mora che viene applicato dal soggetto esercente sul debito in presenza di un pagamento oltre il termine di scadenza. Di norma la bolletta indica il valore totale del tasso di interesse su base annua. In presenza di un tasso di interesse variabile, sono indicate le sue caratteristiche di variabilità.

11.2. Qualora il soggetto esercente, nel caso di pagamento oltre il termine di scadenza, richieda il pagamento di una penale sul debito, la bolletta specifica l'ammontare della penale e il periodo a cui tale penale si riferisce.

11.3. La bolletta riporta il termine minimo che intercorre tra la scadenza indicata in bolletta per il pagamento e la possibile interruzione della fornitura all'utente moroso.

Art. 12.

Comunicazione dell'avvenuto pagamento

La bolletta in cui sia indicata l'esistenza di situazioni di mancato pagamento di bollette precedenti definisce le modalità di comunicazione da parte dell'utente al soggetto esercente dell'avvenuto pagamento al fine di evitare la sospensione della fornitura, nonché altri effetti della mancata comunicazione.

Art. 13.

Distacco per morosità

Qualora siano indicate situazione di mancato pagamento, la bolletta informa l'utente circa le procedure che il soggetto esercente segue prima di procedere al distacco, e informa altresì l'utente circa il costo delle operazioni di sospensione e di riattivazione della fornitura. L'adempimento di tali obblighi non esime il soggetto esercente dal riportare le medesime informazioni nelle lettere di sollecito inviate all'utente moroso.

Titolo III

ALTRE INFORMAZIONI ALL'UTENTE

Art. 14.

Pronto intervento

14.1. La bolletta riporta uno o più recapiti telefonici per la chiamata dei servizi di pronto intervento, a cui l'utente può rivolgersi in qualsiasi momento. Non sono ammesse note di rinvio ad altri strumenti informativi.

14.2. Il soggetto esercente può riportare nella bolletta le principali norme di sicurezza relative all'utilizzo del gas.

Art. 15.

Copertura assicurativa

Qualora sia in vigore una copertura assicurativa a favore dell'utente per rischi derivanti da incidenti o eventi lesivi che abbiano origine negli impianti e negli apparecchi a valle del punto di consegna del gas, la bolletta segnala l'esistenza di tale copertura assicurativa almeno una volta all'anno. Viene altresì riportato nella bolletta un recapito telefonico affinché l'utente possa ottenere informazioni a tale riguardo.

Art. 16.

Carta dei servizi

I soggetti esercenti segnalano nella bolletta, almeno una volta all'anno, l'esistenza della Carta dei servizi adottata ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, indicando le modalità con cui l'utente può ottenere copia e un recapito telefonico a cui rivolgersi per la richiesta di informazioni.

Art. 17.

Informazioni su aggiornamenti tariffari e su caratteristiche della fornitura

17.1. La bolletta riporta per esteso la denominazione del codice tariffario, qualora questa non sia riportata nella parte relativa ai consumi, come previsto dal titolo I, art. 2, comma 1, della presente direttiva.

17.2. La bolletta riporta nella parte riservata alle informazioni la nota sul rapporto tra volume erogato ed energia fornita espresso in potere calorifico così come previsto all'art. 4 della presente direttiva.

17.3. La bolletta indica eventuali variazioni delle tariffe come stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas successivamente all'emissione dell'ultima bolletta.

Titolo IV

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Art. 18.

Disposizioni per i soggetti esercenti multiservizio

18.1. I soggetti esercenti multiservizio che, oltre alla distribuzione di gas a mezzo di rete urbana, forniscono altri servizi, sono tenuti ad adeguare i loro documenti di fatturazione alle norme contenute nella presente direttiva per quanto riguarda la bolletta del gas.

18.2. I soggetti esercenti multiservizio che effettuano la fatturazione congiunta di più servizi, segnalano nella bolletta agli utenti la possibilità di provvedere al pagamento degli importi relativi ai consumi di gas in materia distinta, con l'indicazione dei tempi e delle modalità da seguire per il pagamento.

Art. 19.

Protezione dei dati personali

La bolletta viene formulata e recapitata con modalità che rispondono a quanto previsto in materia di protezione dei dati personali al capo I, art. 1, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Art. 20.

Tempi di attuazione

I soggetti esercenti sono tenuti ad adeguare la loro bolletta a quanto stabilito dalla presente direttiva entro un periodo massimo di centottanta giorni dalla pubblicazione della stessa. Per motivate esigenze relative all'adeguamento dei sistemi informativi, i soggetti esercenti possono chiedere all'Autorità una proroga per un periodo comunque non superiore ai novanta giorni. La proroga deve essere richiesta entro centoventi giorni dalla pubblicazione della presente direttiva e si considera rilasciata se l'Autorità non si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 21.

Pubblicazione

La presente direttiva viene pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana entra in vigore dalla data di pubblicazione.

Milano, 14 aprile 1999

Il presidente: RANCI

99A3740

REGIONE LOMBARDIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Zelo Buon Persico dall'ambito territoriale n. 9, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un elettrodotto a 132 kV da parte dell'Enel. (Deliberazione n. VI/42276).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Visto l'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Considerato che, attraverso la suddetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 sono stati perimetrati ambiti territoriali, nel quadro delle procedure di predisposizione dei piani paesistici di cui all'art. 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro i quali ricadono le aree, assoggettate a vincolo paesaggistico, in base a specifico e motivato provvedimento amministrativo *ex lege* 29 giugno 1939, n. 1497 ovvero *ope legis* in forza degli elenchi di cui all'art. 1, primo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 431, nelle quali aree trova applicazione il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità dello stato dei luoghi previsto dall'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431, fino all'approvazione dei piani paesistici;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Rilevato che la giunta regionale, con deliberazione n. VI/30195 del 25 luglio 1997, ha adottato il progetto di piano territoriale paesistico regionale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. VI/32935 del 5 dicembre 1997, avente per oggetto «Approvazione di rettifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali agli elaborati del progetto di P.T.P.R. adottato con D.G.R.L. n. VI/30195 del 25 luglio 1997»;

Rilevato che, in base alla citata D.G.R.L. n. 3859/85 il vincolo temporaneo di immodificabilità di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985 opera sino all'entrata in vigore del P.T.P.R. e non sino alla data della sua adozione, e che, pertanto, allo stato attuale, il vincolo stesso opera ancora;

Considerato, comunque, che l'adozione del P.T.P.R., pur non facendo venir meno il regime di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985, rende pur sempre necessario verificare la compatibilità dello stralcio con il piano adottato, in quanto lo stralcio, come indicato nella D.G.R.L. n. 31898/88, costituisce una sorta di anticipazione del piano paesistico stesso;

Atteso, dunque, che la giunta regionale, in presenza di un'improrogabile necessità di realizzare opere di particolare rilevanza pubblica, ovvero economico-sociale, in aree per le quali, seppur sottoposte alle succitate misure di salvaguardia, non sussiste un'esigenza assoluta di immodificabilità, può predisporre un provvedimento di stralcio delle aree interessate dal perimetro individuato dalla delibera n. 3859/85, nel quale siano considerati tutti quegli elementi di carattere sia ambientale che urbanistico ed economico-sociale, tali da assicurare una valutazione del patrimonio paesistico-ambientale conforme all'adottato piano territoriale paesistico;

Preso atto che il dirigente del servizio riferisce e il direttore generale conferma:

che in data 29 gennaio 1999 è pervenuta l'istanza del comune di Zelo Buon Persico (Lodi) di richiesta di stralcio delle aree ai sensi dell'art. 1-ter della legge n. 431/1985 da parte dell'Enel per la realizzazione di elettrodotto a 132 kV;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Zelo Buon Persico (Lodi), foglio 7, mappali numeri 3, 14 e 15 per la sola parte interessata e necessaria all'intervento in oggetto indicato, dall'ambito territoriale n. 9, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di elettrodotto a 132kV da parte dell'Enel;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 9, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 31 marzo 1999

Il segretario: SALA

99A3687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Tirano dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione e formazione di una nuova strada agro-silvo-pastorale di collegamento tra le località Pradentia e Zocche da parte del Consorzio di miglioramento pascoli montani in frazione di Baruffini. (Deliberazione n. VI/42277).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Visto l'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Considerato che, attraverso la suddetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 sono stati perimetrati ambiti territoriali, nel quadro delle procedure di predisposizione dei piani paesistici di cui all'art. 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro i quali ricadono le aree, assoggettate a vincolo paesaggistico, in base a specifico e motivato provvedimento amministrativo *ex lege* 29 giugno 1939, n. 1497 ovvero *ope legis* in forza degli elenchi di cui all'art. 1, primo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 431, nelle quali aree trova applicazione il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità dello stato dei luoghi previsto dall'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431, fino all'approvazione dei piani paesistici;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Rilevato che la giunta regionale, con deliberazione n. VI/30195 del 25 luglio 1997, ha adottato il progetto di P.T.P.R. ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. VI/32935 del 5 dicembre 1997, avente per oggetto «Approvazione di rettifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali agli elaborati del progetto di P.T.P.R. adottato con D.G.R.L. n. VI/30195 del 25 luglio 1997»;

Rilevato che, in base alla citata D.G.R.L. n. 3859/85 il vincolo temporaneo di immodificabilità di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985 opera sino all'entrata in vigore del P.T.P.R. e non sino alla data della sua adozione, e che, pertanto, allo stato attuale, il vincolo stesso opera ancora;

Considerato, comunque, che l'adozione del P.T.P.R., pur non facendo venir meno il regime di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985, rende pur sempre necessario verificare la compatibilità dello stralcio con il piano adottato, in quanto lo stralcio, come indicato nella D.G.R.L. n. 31898/88, costituisce una sorta di anticipazione del piano paesistico stesso;

Atteso, dunque, che la giunta regionale, in presenza di un'improrogabile necessità di realizzare opere di particolare rilevanza pubblica, ovvero economico-sociale, in aree per le quali, seppur sottoposte alle succitate misure di salvaguardia, non sussiste un'esigenza assoluta di immodificabilità, può predisporre un provvedimento di stralcio delle aree interessate dal perimetro individuato dalla delibera n. 3859/85, nel quale siano considerati tutti quegli elementi di carattere sia ambientale che urbanistico ed economico-sociale, tali da assicurare una valutazione del patrimonio paesistico-ambientale conforme all'adottato piano territoriale paesistico;

Preso atto che il dirigente del servizio riferisce e il direttore generale conferma:

che in data 20 gennaio 1999 è pervenuta l'istanza del comune di Tirano (Sondrio) di richiesta di stralcio delle aree ai sensi dell'art. 1-ter della legge n. 431/1985 da parte del Consorzio di miglioramento pascoli montani in frazione di Baruffini per la sistemazione e formazione nuova strada agro-silvo-pastorale di collegamento tra le località Pradentia e Zocche;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Tirano (Sondrio), foglio 2, mappali numeri 83, 84, 99, 104, 111, 114, 116, 137, 140, 143, 150, 156, 157, 158, 168, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, foglio 6, mappali nn. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 212, 213, 214, 36, 39, 40, 126, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 173, 174, 176, 177, 180, 189, 190, 191, 197, 199, 200, 207, 209, 211, 234, 236, 238, 239, 240, 241, 244, 245, 246, foglio 7 mappali numeri 23, 29, 30, 31, 34, 36, 38, 39, 43, 46, 48, 50, 51, 457, dall'ambito territoriale n. 2 individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione e formazione nuova strada agro-silvo-pastorale di collegamento tra le località Pradentia e Zocche da parte del Consorzio di miglioramento pascoli montani in frazione di Baruffini;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto n. 1), l'ambito territoriale n. 3, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come

previsto dall'art. 1, primo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 31 marzo 1999

Il segretario: SALA

99A3688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Grosotto dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la ristrutturazione di un fabbricato in località Cavallo da parte della signora Besseghini Patrizia. (Deliberazione n. VI/42278).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Visto l'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Considerato che, attraverso la suddetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 sono stati perimetrati ambiti territoriali, nel quadro delle procedure di predisposizione dei piani paesistici di cui all'art. 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro i quali ricadono le aree, assoggettate a vincolo paesaggistico, in base a specifico e motivato provvedimento amministrativo *ex lege* 29 giugno 1939, n. 1497 ovvero *ope legis* in forza degli elenchi di cui all'art. 1, primo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 431, nelle quali aree trova applicazione il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità

dello stato dei luoghi previsto dall'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431, fino all'approvazione dei piani paesistici;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Rilevato che la giunta regionale, con deliberazione n. VI/30195 del 25 luglio 1997, ha adottato il progetto di P.T.P.R. ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. VI/32935 del 5 dicembre 1997, avente per oggetto «Approvazione di rettifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali agli elaborati del progetto di P.T.P.R. adottato con D.G.R.L. n. VI/30195 del 25 luglio 1997»;

Rilevato che, in base alla citata D.G.R.L. n. 3859/85 il vincolo temporaneo di immodificabilità di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985 opera sino all'entrata in vigore P.T.P.R. e non sino alla data della sua adozione, e che, pertanto, allo stato attuale, il vincolo stesso opera ancora;

Considerato, comunque, che l'adozione del piano territoriale paesistico regionale, pur non facendo venir meno il regime di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985, rende pur sempre necessario verificare la compatibilità dello stralcio con il piano adottato, in quanto lo stralcio, come indicato nella D.G.R.L. n. 31898/88, costituisce una sorta di anticipazione del piano paesistico stesso;

Atteso, dunque, che la giunta regionale, in presenza di un'improrogabile necessità di realizzare opere di particolare rilevanza pubblica, ovvero economico-sociale, in aree per le quali, seppur sottoposte alle succitate misure di salvaguardia, non sussiste un'esigenza assoluta di immodificabilità, può predisporre un provvedimento di stralcio delle aree interessate dal perimetro individuato dalla delibera n. 3859/85, nel quale siano considerati tutti quegli elementi di carattere sia ambientale che urbanistico ed economico-sociale, tali da assi-

curare una valutazione del patrimonio paesistico-ambientale conforme all'adottato piano territoriale paesistico;

Preso atto che il dirigente del servizio riferisce e il direttore generale conferma:

che in data 12 gennaio 1999 è pervenuta l'istanza del comune di Grosotto (Sondrio) di richiesta di stralcio delle aree ai sensi dell'art. 1-ter della legge n. 431/1985 da parte della sig.ra Besseghini Patrizia per la ristrutturazione fabbricato in località Cavallo;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Grosotto (Sondrio), foglio 3, mappali numeri 6, 7, dall'ambito Territoriale n. 2 individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la ristrutturazione fabbricato in località Cavallo da parte della sig.ra Besseghini Patrizia;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto n. 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come

previsto dall'art. 1, primo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 31 marzo 1999

Il segretario: SALA

99A3689

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Bienno dall'ambito territoriale n. 15, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la riquadrazione di un rustico in località Sesa di Sotto da parte del sig. Bellini Carlo. (Deliberazione n. VI/42279).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Visto l'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Considerato che, attraverso la suddetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 sono stati perimetrati ambiti territoriali, nel quadro delle procedure di predisposizione dei piani paesistici di cui all'art. 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro i quali ricadono le aree, assoggettate a vincolo paesaggistico, in base a specifico e motivato provvedimento amministrativo *ex lege* 29 giugno 1939, n. 1497 ovvero *ope legis* in forza degli elenchi di cui all'art. 1, primo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 431, nelle quali aree trova applicazione il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità

dello stato dei luoghi previsto dall'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431, fino all'approvazione dei piani paesistici;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Rilevato che la giunta regionale, con deliberazione n. VI/30195 del 25 luglio 1997, ha adottato il progetto di P.T.P.R. ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. VI/32935 del 5 dicembre 1997, avente per oggetto «Approvazione di rettifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali agli elaborati del progetto di P.T.P.R. adottato con D.G.R.L. n. VI/30195 del 25 luglio 1997»;

Rilevato che, in base alla citata D.G.R.L. n. 3859/85 il vincolo temporaneo di immodificabilità di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985 opera sino all'entrata in vigore P.T.P.R. e non sino alla data della sua adozione, e che, pertanto, allo stato attuale, il vincolo stesso opera ancora;

Considerato, comunque, che l'adozione del piano territoriale paesistico regionale, pur non facendo venir meno il regime di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985, rende pur sempre necessario verificare la compatibilità dello stralcio con il piano adottato, in quanto lo stralcio, come indicato nella D.G.R.L. n. 31898/88, costituisce una sorta di anticipazione del piano paesistico stesso;

Atteso, dunque, che la giunta regionale, in presenza di un'improrogabile necessità di realizzare opere di particolare rilevanza pubblica, ovvero economico-sociale, in aree per le quali, seppur sottoposte alle succitate misure di salvaguardia, non sussiste un'esigenza assoluta di immodificabilità, può predisporre un provvedimento di stralcio delle aree interessate dal perimetro individuato dalla delibera n. 3859/85, nel quale siano considerati tutti quegli elementi di carattere sia ambientale che urbanistico ed economico-sociale, tali da assi-

curare una valutazione del patrimonio paesistico-ambientale conforme all'adottato piano territoriale paesistico;

Preso atto che il dirigente del servizio riferisce e il direttore generale conferma:

che in data 27 ottobre 1998 è pervenuta l'istanza del comune di Bienno (Brescia) di richiesta di stralcio delle aree ai sensi dell'art. 1-ter della legge n. 431/1985 da parte dell'amministrazione comunale per la riqualificazione di rustico in località Sesa di Sotto;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Bienno (Brescia), mappale n. 1803, per la sola parte interessata e necessaria all'intervento in oggetto indicato, dall'ambito territoriale n. 15 individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la riqualificazione di rustico in località Sesa di Sotto da parte del sig. Bellini Carlo;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto n. 1), l'ambito territoriale n. 15, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come

previsto dall'art. 1, primo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 31 marzo 1999

Il segretario: SALA

99A3690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Barzio dall'ambito territoriale n. 6, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un elettrodotto 380/220 volt in cavo sotterraneo da parte dell'Enel zona di Lecco. (Deliberazione n. VI/42280).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Visto l'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Considerato che, attraverso la suddetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 sono stati perimetrati ambiti territoriali, nel quadro delle procedure di predisposizione dei piani paesistici di cui all'art. 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro i quali ricadono le aree, assoggettate a vincolo paesaggistico, in base a specifico e motivato provvedimento amministrativo *ex lege* 29 giugno 1939, n. 1497 ovvero *ope legis* in forza degli elenchi di cui all'art. 1, primo comma, della legge

8 agosto 1985, n. 431, nelle quali aree trova applicazione il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità dello stato dei luoghi previsto dall'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431, fino all'approvazione dei piani paesistici;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Rilevato che la giunta regionale con deliberazione n. VI/30195 del 25 luglio 1997, ha adottato il progetto di P.T.P.R. ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. VI/32935 del 5 dicembre 1997, avente per oggetto «Approvazione di rettifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali agli elaborati del progetto di P.T.P.R. adottato con D.G.R.L. n. VI/30195 del 25 luglio 1997»;

Rilevato che, in base alla citata D.G.R.L. n. 3859/85 il vincolo temporaneo di immodificabilità di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985 opera sino all'entrata in vigore del P.T.P.R. e non sino alla data della sua adozione, e che, pertanto, allo stato attuale, il vincolo stesso opera ancora;

Considerato, comunque, che l'adozione del piano territoriale paesistico regionale, pur non facendo venir meno il regime di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985, rende pur sempre necessario verificare la compatibilità dello stralcio con il piano adottato, in quanto lo stralcio, come indicato nella D.G.R.L. n. 31898/88, costituisce una sorta di anticipazione del piano paesistico stesso;

Atteso, dunque, che la giunta regionale, in presenza di un'improrogabile necessità di realizzare opere di particolare rilevanza pubblica, ovvero economico-sociale, in aree per le quali, seppur sottoposte alle succitate misure di salvaguardia, non sussiste un'esigenza assoluta di immodificabilità, può predisporre un provvedimento di stralcio delle aree interessate dal perimetro individuato dalla delibera n. 3859/85, nel quale siano

considerati tutti quegli elementi di carattere sia ambientale che urbanistico ed economico-sociale, tali da assicurare una valutazione del patrimonio paesistico-ambientale conforme all'adottato piano territoriale paesistico;

Preso atto che il dirigente del servizio riferisce e il direttore generale conferma:

che in data 3 marzo 1999 è pervenuta l'istanza del comune di Barzio di richiesta di stralcio delle aree ai sensi dell'art. 1-ter legge n. 431/1985 da parte dell'Enel zona di Lecco per la realizzazione di elettrodotto 380/220 volt in cavo sotterraneo;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio propone ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Barzio (Lecco), fogli numeri 9, 10, mappali numeri 1740, 1870, 2131, dall'ambito territoriale n. 6 individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di elettrodotto 380/220 volt in cavo sotterraneo da parte dell'Enel zona di Lecco;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto n. 1), l'ambito territoriale n. 6, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 31 marzo 1999

Il segretario: SALA

99A3691

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Esino Lario dall'ambito territoriale n. 6, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un acquedotto Paradiso-Colonia da parte del comune di Esino Lario. (Deliberazione n. VI/42281).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Visto l'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Considerato che, attraverso la suddetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 sono stati perimetrati ambiti territoriali, nel quadro delle procedure di predisposizione dei piani paesistici di cui all'art. 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro i quali ricadono le aree, assoggettate a vincolo paesaggistico, in base a specifico e motivato provvedimento amministrativo *ex lege* 29 giugno 1939, n. 1497, ovvero *ope legis* in forza degli elenchi di cui all'art. 1, primo comma, della legge

8 agosto 1985, n. 431, nelle quali aree trova applicazione il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità dello stato dei luoghi previsto dall'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431, fino all'approvazione dei piani paesistici;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Rilevato che la giunta regionale, con deliberazione n. VI/30195 del 25 luglio 1997, ha adottato il progetto di P.T.P.R. ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. VI/32935 del 5 dicembre 1997, avente per oggetto «Approvazione di rettifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali agli elaborati del progetto di P.T.P.R. adottato con D.G.R.L. n. VI/30195 del 25 luglio 1997»;

Rilevato che, in base alla citata D.G.R.L. n. 3859/85 il vincolo temporaneo di immodificabilità di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985 opera sino all'entrata in vigore del P.T.P.R. e non sino alla data della sua adozione, e che, pertanto, allo stato attuale, il vincolo stesso opera ancora;

Considerato, comunque, che l'adozione del P.T.P.R., pur non facendo venir meno il regime di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985, rende pur sempre necessario verificare la compatibilità dello stralcio con il piano adottato, in quanto lo stralcio, come indicato nella D.G.R.L. n. 31898/88, costituisce una sorta di anticipazione del piano paesistico stesso;

Atteso, dunque, che la giunta regionale, in presenza di un'improrogabile necessità di realizzare opere di particolare rilevanza pubblica, ovvero economico-sociale, in aree per le quali, seppur sottoposte alle succitate misure di salvaguardia, non sussiste un'esigenza assoluta di immodificabilità, può predisporre un provvedimento di stralcio delle aree interessate dal perimetro individuato dalla delibera n. 3859/85, nel quale siano

considerati tutti quegli elementi di carattere sia ambientale che urbanistico ed economico-sociale, tali da assicurare una valutazione del patrimonio paesistico-ambientale conforme all'adottato piano territoriale paesistico;

Preso atto che il dirigente del servizio riferisce e il direttore generale conferma quanto segue:

che in data 12 marzo 1999 è pervenuta l'istanza del comune di Esino Lario (Lecco) di richiesta di stralcio delle aree ai sensi dell'art. 1-ter della legge n. 431/1985 da parte del comune per la realizzazione di acquedotto Paradiso-Colonia;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Esino Lario (Lecco), foglio n. 1, mappali numeri 2203, 3200 strada comunale dalla progressiva km. 0,680 alla progressiva km. 1020 mulattiera di Gromeduccio dalla progressiva km. 0,220 alla progressiva km. 0,720, dall'ambito territoriale n. 6 individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di acquedotto Paradiso-Colonia;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto n. 1), l'ambito territoriale n. 6, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e

nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 31 marzo 1999

Il segretario: SALA

99A3692

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 1999.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Esino Lario dall'ambito territoriale n. 6, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di un collettore fognario di Cainallo da parte del comune di Esino Lario. (Deliberazione n. VI/42282).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Visto l'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859, del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Considerato che, attraverso la suddetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 sono stati perimetrati ambiti territoriali, nel quadro delle procedure di predisposizione dei piani paesistici di cui all'art. 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, entro i quali ricadono le aree, assoggettate a vincolo paesaggistico, in base a specifico e motivato provvedimento amministrativo *ex lege* 29 giugno 1939, n. 1497 ovvero *ope legis* in forza degli elenchi di cui all'art. 1, primo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 431, nelle quali aree trova applicazione il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità

dello stato dei luoghi previsto dall'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431, fino all'approvazione dei piani paesistici;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971, del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Rilevato che la giunta regionale, con deliberazione n. VI/30195, del 25 luglio 1997, ha adottato il progetto di P.T.P.R. ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. VI/32935 del 5 dicembre 1997, avente per oggetto «Approvazione di rettifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali agli elaborati del progetto di P.T.P.R. adottato con D.G.R.L. n. VI/30195 del 25 luglio 1997»;

Rilevato che, in base alla citata D.G.R.L. n. 3859/85 il vincolo temporaneo di immodificabilità di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985 opera sino all'entrata in vigore del P.T.P.R. e non sino alla data della sua adozione, e che, pertanto, allo stato attuale, il vincolo stesso opera ancora;

Considerato, comunque, che l'adozione del P.T.P.R., pur non facendo venir meno il regime di cui all'art. 1-ter della legge n. 431/1985, rende pur sempre necessario verificare la compatibilità dello stralcio con il piano adottato, in quanto lo stralcio, come indicato nella D.G.R.L. n. 31898/88, costituisce una sorta di anticipazione del piano paesistico stesso;

Atteso, dunque, che la giunta regionale, in presenza di un'improrogabile necessità di realizzare opere di particolare rilevanza pubblica, ovvero economico-sociale, in aree per le quali, seppur sottoposte alle succitate misure di salvaguardia, non sussiste un'esigenza assoluta di immodificabilità, può predisporre un provvedimento di stralcio delle aree interessate dal perimetro individuato dalla delibera n. 3859/85, nel quale siano considerati tutti quegli elementi di carattere sia ambientale che urbanistico ed economico-sociale, tali da assi-

curare una valutazione del patrimonio paesistico-ambientale conforme all'adottato piano territoriale paesistico;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce e il direttore generale conferma quanto segue:

che in data 11 marzo 1999, è pervenuta l'istanza del comune di Esino Lario (Lecco) di richiesta di stralcio delle aree ai sensi dell'art. 1-ter della legge n. 431/1985 per la realizzazione di collettore fognario di Cainallo;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immutabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Esino Lario (Lecco), foglio n. 1, mappale n. 2615, mulattiera Esino-Cainallo dalla progressiva km. 1,240 alla progressiva km. 1,740 - mulattiera di Gromeduccio dalla progressiva km. 1,120 alla progressiva km. 1,280, dall'ambito territoriale n. 6, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di collettore fognario di Cainallo;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto n. 1), l'ambito territoriale n. 6, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 31 marzo 1999

Il segretario: SALA

99A3693

CIRCOLARI

MINISTERO DELLA SANITÀ

CIRCOLARE 15 aprile 1999, n. 7.

Immissione in commercio di prodotti fitosanitari destinati al trattamento delle piante ornamentali e dei fiori da balcone, da appartamento e da giardino domestico, già disciplinati come presidi medico-chirurgici.

Come è noto, il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 27 maggio 1995), concernente disposizioni in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, si applica anche ai presidi medico-chirurgici, già disciplinati dall'art. 189 del testo unico delle LL.SS. approvato con regio decreto n. 1265 del 1934, e dal

decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1986, n. 128, successivamente abrogato e sostituito dal decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392. Trattasi di prodotti destinati ad essere impiegati esclusivamente per la protezione delle piante ornamentali e dei fiori, da balcone, da appartamento e da giardino domestico ed a svolgere attività acaricida, battericida, fungicida, insetticida, molluscidica, nematocida, repellente, viricida, fitoregolatrice od altra.

La disciplina contenuta nel decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concerne gli aspetti relativi alla materia dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, senza modificare in modo organico la normativa previgente su numerosi aspetti, diversi dall'immissione sul mercato. Continuano infatti ad essere disciplinati dalle norme previgenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre

1998, n. 392, gli aspetti non inclusi nel campo di applicazione del decreto legislativo relativi a produzione, vendita, impiego, vigilanza e pubblicità.

Ciò premesso, nel richiamare la circolare del Ministero della sanità n. 17 del 10 giugno 1995, supplemento ordinario n. 76 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995, concernente gli aspetti applicativi delle norme in materia di prodotti fitosanitari, si forniscono precisazioni sulle documentazioni da presentare per il rilascio di nuove autorizzazioni o per il rinnovo di quelle già concesse, relativamente ai suddetti prodotti, già definiti come presidi medico-chirurgici e ora identificati come prodotti fitosanitari per piante ornamentali (P.P.O.). Tali chiarimenti vengono forniti con la presente nota che viene sottoscritta dal dirigente generale del Dipartimento degli alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria, giusto il parere espresso dall'ufficio legislativo di questo Ministero (nota n. 100.1/1538-G/2030 del 29 marzo 1999) e dall'ufficio di Gabinetto (nota n. 100/155.28/3132 del 29 marzo 1999) che lo ritengono competente - *ratione materiae* - ed in relazione al prevalente contenuto tecnico della circolare stessa.

1. DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO.

Nel richiamare in generale la validità di quanto riportato al punto 3 della citata circolare n. 17/95, si fa presente che le domande di autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti di cui trattasi, presentate a decorrere dall'11 giugno 1995, data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 194/1995, contenenti sostanze attive nuove o in commercio in Italia da meno di dieci anni in prodotti fitosanitari, devono essere corredate della seguente documentazione, in triplice copia di cui una in bollo:

1) domanda redatta secondo l'appendice B dello schema riportato nella circolare n. 17/95;

2) proposta di classificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 223 (art. 15 del decreto legislativo n. 194/1995);

3) fac-simile di etichetta (art. 16 del decreto legislativo n. 194/1995);

4) allegati II e III del decreto legislativo n. 194/1995, in unica copia su carta semplice;

5) dichiarazione di conformità degli imballaggi secondo l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 223;

6) dichiarazione di accettazione per la produzione da parte di uno stabilimento autorizzato alla produzione di prodotti fitosanitari o p.m.c.;

7) attestato del versamento della tariffa di cui al decreto ministeriale 19 luglio 1993 (*Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 24 luglio 1993) e successive modifiche.

Le domande di autorizzazione di formulati a base di sostanze attive contenute in prodotti fitosanitari autorizzati in Italia da oltre dieci anni devono essere corredate della documentazione in triplice copia di cui una in bollo come sopra indicato ai punti 1, 2, 3, 5, 6, 7, nonché dal punto 4 come sotto riportato:

«Allegato 4-bis della circolare del Ministero della sanità n. 20 del 3 settembre 1990 (supplemento ordinario n. 61 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1990) limitatamente ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 9, e secondo i criteri generali specificati dall'introduzione all'allegato III del decreto legislativo n. 194/1995».

Ciò premesso, si fa presente che per l'esame di dette domande verrà seguito l'ordine cronologico di invio, sulla base del momento in cui per le medesime domande risulta trasmessa tutta la predetta documentazione.

2. ADEGUAMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI DEI PRODOTTI FITOSANITARI PER PIANTE ORNAMENTALI (P.P.O.) GIÀ IN COMMERCIO COME PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICI.

Le imprese interessate al mantenimento in commercio dei prodotti già autorizzati come p.m.c. devono presentare specifica domanda di adeguamento dell'autorizzazione per ciascun prodotto, secondo l'appendice B della circolare n. 17 del 1995, al Ministero della sanità - Dipartimento alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria - Ufficio XIV, entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda di adeguamento dovrà essere corredata oltreché dalla fotocopia del decreto di autorizzazione del prodotto come p.m.c., ivi compresa l'etichetta, dalla documentazione di cui al precedente punto 1, redatta in maniera diversa a seconda che la sostanza attiva in

esso contenuta sia in commercio in Italia in un prodotto fitosanitario, rispettivamente da meno o più di dieci anni.

Le variazioni amministrative delle autorizzazioni dei p.m.c. avanzate a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 194/1995, saranno prese in considerazione contestualmente alla procedura di adeguamento.

I prodotti per i quali non verrà presentata regolare domanda di adeguamento dell'autorizzazione entro e non oltre centottanta giorni dalla pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale*, non potranno essere mantenuti in commercio.

Infatti la mancata presentazione della domanda di adeguamento dell'autorizzazione all'immissione in commercio, entro i termini concessi, verrà considerata dall'Amministrazione come tacita rinuncia all'autorizzazione e darà luogo a provvedimenti di revoca e al conseguente ritiro dal commercio entro trenta giorni.

A seguito dell'esame favorevole della documentazione inviata per l'adeguamento delle autorizzazioni, il Ministero della sanità provvederà entro dodici mesi successivi alla data di scadenza della presentazione delle domande, al rinnovo delle autorizzazioni ed alla successiva pubblicazione delle etichette nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legislativo n. 194 del 1995. Alle aziende produttrici cui è stata rinnovata l'autorizzazione verrà comunicato il tempo concesso sia per l'adeguamento dei prodotti in sede di produzione che per l'eliminazione delle scorte dagli esercizi di vendita.

Nel caso in cui l'azienda ottenga parere sfavorevole, al prodotto di cui trattasi verrà revocata l'autorizzazione e dovrà essere ritirato dal commercio entro trenta giorni.

3. ADEGUAMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI DEGLI STABILIMENTI DI PRODUZIONE E DISCIPLINA TRASPORTIVA.

Le imprese che alla data di entrata in vigore della presente circolare svolgevano attività di produzione degli ex p.m.c. ora disciplinati come prodotti fitosanitari per piante ornamentali (P.P.O.) e che intendono proseguire tale attività, non interrotta nel frattempo, devono presentare, entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, domanda di adeguamento della autorizzazione alla produzione dei corrispondenti p.m.c., interessati dal decreto legislativo n. 194/1995.

La domanda di adeguamento dovrà esser presentata, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392, ed inviata sia al Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza che al Dipartimento alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria.

Le imprese le quali non avranno presentato domanda di adeguamento delle autorizzazioni per la produzione, come sopra indicato, dovranno cessare la produzione dei formulati interessati dal decreto legislativo n. 194/1995.

Infatti, la mancata presentazione della domanda di adeguamento, entro i termini previsti, verrà considerata dall'amministrazione come tacita rinuncia all'autorizzazione alla produzione e comporterà l'adozione del provvedimento di revoca.

A seguito dell'esame favorevole della domanda e del risultato dell'ispezione prevista dal decreto 6 ottobre 1998, n. 392, il Ministro della sanità provvederà al rilascio del provvedimento di autorizzazione richiesto.

4. CONSIDERAZIONI FINALI.

Le domande di nuova autorizzazione per l'immissione in commercio di prodotti fitosanitari già p.m.c., nonché di adeguamento di quelle già concesse, saranno esaminate dall'ufficio e dalla commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 194/1995, tenendo conto, ai fini della tutela della salute degli utenti e della salvaguardia dell'ambiente:

del loro impiego da parte di un'utenza non professionale;

dell'uso hobbistico degli stessi che non presuppone un confezionamento in taglie superiori a quelle richieste da un normale uso domestico che normalmente corrispondono ad un contenuto massimo di 100 g o ml per i prodotti da diluire e ad un massimo di 1000 g o ml per i prodotti pronti all'uso;

delle caratteristiche tossicologiche dei prodotti, che non debbono essere comunque classificati tossici o molto tossici, e delle sostanze in essi contenute.

*Il dirigente generale
del Dipartimento alimenti, nutrizione
e sanità pubblica veterinaria
MARABELLI*

99A3757

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 12 maggio 1999

Dollaro USA	1,0645
Yen giapponese	128,88
Dracma greca	325,35
Corona danese	7,4329
Corona svedese	8,9440
Sterlina	0,65770
Corona norvegese	8,1982
Corona ceca	37,667
Lira cipriota	0,57884
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	250,06
Zloty polacco	4,1717
Tallero sloveno	194,0852
Franco svizzero	1,6052
Dollaro canadese	1,5495
Dollaro australiano	1,5961
Dollaro neozelandese	1,9004
Rand sudafricano	6,6052

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è 1936,27.

99A3812

MINISTERO DELLA SANITÀ

Comunicato concernente: «Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano "Guaiacalcium Complex"».

Nella parte del comunicato: «Estratto del decreto MCPR n. 32 del 15 febbraio 1999», relativo alla specialità medicinale GUAIA-CALCIUM COMPLEX, nella forma e confezione 1 flacone contenente sciroppo per uso orale da 200 ml, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 55 dell'8 marzo 1999, alla pag. 43, seconda colonna, ove è indicato «1 flacone *contiene* sciroppo per uso orale da 200 ml; A.I.C. n. 022895032 (in base 10), 0PUQFZ (in base 32)», si legga: «1 flacone *contenente* sciroppo per uso orale da 200 ml; A.I.C. n. 022895039 (in base 10), 0PUQFZ (in base 32)».

99A3542

Comunicato concernente: «Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano "Flutamide"».

Nella parte del comunicato: «Decreto G n. 65/97 del 1° marzo 1999», relativo al prodotto medicinale a denominazione generica FLUTAMIDE, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 77 del 2 aprile 1999, alla pag. 70, prima colonna, ove è indicato «Indicazioni terapeutiche»: in luogo di «associazione con un antagonista LHRH» s'intende scritto: «in associazione con un agonista LHRH».

99A3543

Comunicato concernente: «Autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano "Noxalide"».

Nella parte del comunicato: «Estratto del decreto di A.I.C. n. 71 del 1° marzo 1999», relativo alla specialità medicinale NOXALIDE, nella forma e confezione granulato per uso orale 30 bustine da 100 mg, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 77 del 2 aprile 1999, alla pag. 72, prima colonna, ove è indicato «classe "A"», si legga: «classe "A" nota 66».

99A3544

Comunicato concernente: «Autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano "Ubi-stesin"».

Nella parte del comunicato: «Estratto del decreto A.I.C. n. 628 del 17 dicembre 1998», relativo alla specialità medicinale UBISTESIN, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 27 del 3 febbraio 1999, alla pag. 36, prima colonna, ove è indicato nelle forme e confezioni: "4" 50 tubo-fiale da 1,7 ml di soluzione iniettabile di articaína con adrenalina 1:100.000 al 4%», si intende scritto: «nelle forme e confezioni: "4%" 50 tubo-fiale da 1,7 ml di soluzione

iniettabile di articaia con adrenalina 1:100.000 al 4%). Ove è indicato «Titolare A.I.C.: Espe Dental Medizin GmbH & co KG, con sede legale, domicilio fiscale in D-82229 Seefeld, *AM Griesberg 2*», si intende scritto: «Titolare A.I.C.: Espe Dental Medizin GmbH & co KG, con sede legale, domicilio fiscale in D-82229 Seefeld, *ESPE PLATZ*».

Alla seconda colonna della stessa pagina, nella parte intitolata «Indicazioni terapeutiche: UBISTESIN 4% con adrenalina 1:100.000», dove è scritto: «cistectomia micogengivali», si intende scritto: «cistectomia, *operazioni* micogengivali». Nella parte intitolata «Indicazioni terapeutiche: UBISTESIN 4% con adrenalina 1:200.000», dove è scritto: «preparazioni di cavità e di monconi per l'applicazione di *monconi*», si intende scritto: «preparazioni di cavità e di monconi per l'applicazione di *corone*».

99A3545

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile nel comune di Malles Venosta

Con decreto interministeriale n. 899 in data 14 aprile 1999, è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del Demanio pubblico militare - Ramo Difesa Esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Opera difensiva n. 207 (n. 22 dello sbarramento difensivo di Malles Venosta)» sito nel comune di Malles Venosta (Bolzano), riportato nel catasto del comune catastale medesimo alla P.T. 980/II, F.M. 9, pp. ff. 556/2 - 582/2 - 583/3 dell'Ufficio catasto di Silandro (Bolzano) - Regione autonoma Trentino-Alto Adige, per una superficie complessiva di mq 4043.

99A3744

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa Trasporti S. Donato a r.l., in Bologna

Con decreto direttoriale in data 14 aprile 1999, il dott. Del Viscio Nicola è stato nominato liquidatore della cooperativa Trasporti S. Donato, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Bologna, in sostituzione del sig. Melandri Egidio, ai sensi dell'art. 2545 del codice civile.

99A3741

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa Trasporti Arno a r.l., in Bologna

Con decreto direttoriale in data 14 aprile 1999, il dott. Del Viscio Nicola è stato nominato liquidatore della cooperativa Trasporti Arno, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Bologna, in sostituzione del sig. Melandri Egidio, ai sensi dell'art. 2545 del codice civile.

99A3742

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa Est Sesto a r.l., in Firenze

Con decreto direttoriale in data 14 aprile 1999, il rag. Mario Marchini è stato nominato liquidatore della cooperativa Est Sesto, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Firenze, in sostituzione del sig. Bruno Degl'Innocenti, ai sensi dell'art. 2545 del codice civile.

99A3743

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Modificazione al regolamento del «Fondo Francesco e Antonietta Mauro» del Politecnico di Milano, in Milano

Con decreto ministeriale 19 aprile 1999, è stato modificato il primo comma dell'art. 6 del regolamento del «Fondo Francesco e Antonietta Mauro» del Politecnico di Milano.

99A3745

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno nell'esposizione «Chibidue - Salone internazio- nale degli articoli da regalo, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori», in Milano.

Con decreto ministeriale del 7 aprile 1999, è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nell'esposizione «Chibidue - Salone internazionale degli articoli da regalo, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori» che avrà luogo a Milano dal 4 giugno 1999 al 7 giugno 1999.

99A3746

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrigere** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato riguardante il «Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni-Autonomie locali"» ed il «Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 del personale del comparto "Regioni-Autonomie locali"». (Contratti pubblicati nel supplemento ordinario n. 81 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 95 del 24 aprile 1999).

Nel titolo riportato in testa alla pag. 31 del supplemento ordinario n. 81 alla *Gazzetta Ufficiale* sopra indicata, dove è scritto: «*Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni-Autonomie locali"*», leggesi: «*Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 del personale del comparto "Regioni-Autonomie locali"*».

99A3788

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*

ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

- ◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
- ◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
- ◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
- ◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
- ◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

- ◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32
- ◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

- ◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
- ◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
- ◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
- ◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
- ◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

- ◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
- ◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
- ◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
- ◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
- ◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
- ◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
- ◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
- ◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
- ◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;

- ◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59
- ◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
- ◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

- ◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
- ◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
- ◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
- ◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
- ◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
- ◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
- ◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
- ◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
- ◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12
- ◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
- ◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- ◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
- ◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
- ◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
- ◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

- ◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
- ◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
- ◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
- ◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35

LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027

- ◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
- ◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
- ◇ **VITERBO**
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietratre
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

- ◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
- ◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGI
& DARIO CERIO
Galleria E. Martino, 9
- ◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

- ◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
- ◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
- ◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
- ◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
- ◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
- ◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
- ◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
- ◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
- ◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
- ◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
- ◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53
- ◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
- ◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
- ◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
- ◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8